Libro: Capa gialla

Capitolo: Il denaro

Pagina.31 rigo 3

Lo avevo visto fare ad un fuggitivo in un film, ma nessuno mi venne a cercare.

Mi tornò in mente che da piccolo guardavo dei film con mia madre sul divano rosso, mentre babbo era fuori. Lui non li sopportava. Erano film da bambini, classiche storie di supereroi e principi. Poi, quando mamma è morta, ho smesso di guardali. Rimpiansi un po' quei momenti, ma poi mi ricordai che non potevo né piangere né provare nostalgia: ora ero grande e i grandi dovevano essere forti e non guardare mai indietro. Invece quel film dove c'era il fuggitivo, l'avevo visto da poco, prima che mio padre se ne andasse, sempre su quello stesso divano rosso, che però ora era tutto scucito. Un pezzo di casa che se ne andava piano piano. In quel periodo, quel film era una fissazione: lo guardavo sempre quando mio padre non c'era o lavorava al computer. Non volevo lo guardasse anche lui, quello era un momento mio e nessuno doveva interferire, soprattutto mio padre, che mi dava solo da mangiare a da vestire e di sicuro non si sarebbe preso la briga di mettersi a guardare un film con suo figlio. Ma non mi importava. In quei momenti mi sembrava di vedere il fantasma di mia madre, lì, vicino a me. A volte mi chiedevo se mio padre avesse nostalgia di mamma, non me ne parlava mai: l'avevo conosciuta per conto mio… Insomma, ero talmente assorto nei miei pensieri che sussultai quando sentii dei passi fuori al bagno. Capii che erano due inservienti. Restai con il fiato sospeso mentre pulivano i bagni prima del mio. Poi arrivarono da me e uno dei due cercò di aprire la porta, ma era chiusa. Allora lo sentii dire al suo collega: <<Questa porta è bloccata! Che faccio?>> E l'altro rispose con un tono di noncuranza: <<Fa niente, la apriamo domani, tanto nessuno ci dice niente>>. <<Bene, allora abbiamo finito>>. Se ne andarono lenti trasportando il carrello con i detersivi chiacchierando tra loro a bassa voce. Quando vidi i piedi dell'inserviente sparire da sotto la porta tirai un sospiro di sollievo. Non sentendo più niente, scesi dal gabinetto, sbloccai la porta e schizzai fuori.

Credo che la sosta di ore stabilì la differenza tra il prima e il dopo: avevo paura ma ero anche eccitato…